

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## LE RELAZIONI SOVIETICO-AMERICANE

### Un giornale di Wallace rivela le ragioni del rifiuto di Truman

Un discorso di Foster Dulles sui «vantaggi della guerra fredda», tenuto nascosto dalla stampa - Attlee non ritiene «utile», un incontro Truman-Stalin

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
LONDRA, 7. — Bispose molto significativamente quelle date oggi nel pomeriggio si concluda da Attlee, e da Mc. Neel ai deputati che propongono al Governo laburista di farsi promotore di iniziative per alleggerire l'attuale tensione internazionale.

Primo ad alzarsi a parlare è stato il deputato, P. H. M. G. che ha chiesto perché mai il Patto Atlantico è veramente un patto per assicurare la pace e la sicurezza mondiale. Il suo discorso ha preso l'iniziativa di invitare l'Unione Sovietica a prendersi parte, dato che l'Unione Sovietica è una delle potenze principali nella pace e delle principali per responsabilità e peso nella politica mondiale.

Il no di Attlee  
Mac Neel ha risposto dai banchi governativi lasciando in preda l'idea di sfuggire l'ammissione che il Patto è diretto contro l'URSS e quindi proprio per questo non si può invitare, e i deputati, oggi in corso per questo Patto — sostiene Mac Neel — non sarebbero stati necessari se tutti i tentativi per assicurare la pace e la sicurezza collettiva non fossero falliti per colpa dell'atteggiamento ostile e delle ostilità della cooperazione dell'Unione Sovietica.

La gratuita interpretazione della agguila internazionale, e ne seguiva il discorso di Mac Neel, un vero significato del Patto Atlantico.

E' toccato poi ad Attlee dichiarare che «non vedeva nessuna utilità nell'intervento personale per organizzare un incontro fra Stalin e Truman».

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
PERUGIA, 7. — Oggi ha avuto inizio il processo per l'uccisione di don Pessina. Tre persone fino a questo momento hanno confessato di aver commesso il delitto ma l'attenzione di tutti è rivolta principalmente al compagno Germano Nicolini, già sindaco comunista di Corchiano, accusato prima di essere stato l'esecutore dell'assassinio e poi di esserne stato il mandante.

Nell'aula vi è uno schieramento imponente di forze di polizia. Il primo ad essere interrogato oggi è stato Antonio Prodi che si accusa colpevole della morte di don Pessina. Prodi è un giovane di 25 anni e ripete un vero e proprio caso clinico; fra la meraviglia generale egli ha risposto da sé quali siano le ragioni che lo hanno spinto a compiere il delitto.

**LA CRISI DI MILANO**  
**Burrascosa seduta del Consiglio Comunale**  
Ogni decisione è stata rinviata a sabato

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
MILANO, 8 (notte). — Un inizio quanto mai burrascoso ha avuto la seduta del Consiglio comunale di ieri sera, alla stolla decisiva di quella crisi che com'è noto travaglia l'amministrazione del Comune di Milano.

Per la seduta, data la sua importanza era stata scelta una sala del Castello Sforzesco.

Un fortissimo spiegamento di forze pubblica ha impedito ai cittadini di entrare nella sede comunale per assistere alla seduta. Solo un centinaio di persone veniva ammesso nella grande sala.

All'inizio della seduta, dopo l'appello dei consiglieri l'on. Alberganti per il gruppo socialista comunista dichiarò che un gruppo di consiglieri di illegittima democratica il gruppo stesso non avrebbe partecipato alla riunione. Subito dopo l'on. Malaguzzi, del gruppo socialista si associò alla dichiarazione di Alberganti.

Il sindaco Greppi, dal canto suo, rispondeva che si assumeva in pieno la responsabilità dello spiegamento della vigilanza urbana per la disciplina della riunione stessa, ma non dello spiegamento delle forze di polizia di cui era responsabile il Questore.

I consiglieri comunisti abbandonavano l'aula. Il sindaco Greppi di fronte alla decisa presa di posizione provvedeva allora affinché fossero allontanati dal castello le forze di polizia e rimasero esclusi solo i Vigili Urbani.

Alle 22.30 sono riprese i lavori. Il Sindaco ha esposto le ragioni che determinano la crisi con scarso senso di obiettività. Ha risposto il compagno on. Malaguzzi per il gruppo socialista rinfacciando a Greppi la sua chiara partigianeria ed auspicando la convocazione di una nuova Giunta sulla base delle elezioni del marzo 1946. L'on. Migliori per il D.C. ha poi dichiarato che la rottura ormai è inevitabile, sebbene il commissario prefettizio non sia neanche per il suo gruppo la soluzione migliore.

Verso l'una dopo mezzanotte è stata messa in votazione una proposta di rinvio dei lavori presentata dall'on. Mondolfo, saragatiano. Volano a favore comunisti, socialisti, saragatiani e repubblicani. Volano contro i democristiani.

Viene così approvato il rinvio dei lavori del Consiglio a sabato prossimo con 30 voti favorevoli e 25 contrari.

**LA CRISI DI MILANO**  
**Burrascosa seduta del Consiglio Comunale**  
Ogni decisione è stata rinviata a sabato

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
MILANO, 8 (notte). — Un inizio quanto mai burrascoso ha avuto la seduta del Consiglio comunale di ieri sera, alla stolla decisiva di quella crisi che com'è noto travaglia l'amministrazione del Comune di Milano.

Per la seduta, data la sua importanza era stata scelta una sala del Castello Sforzesco.

Un fortissimo spiegamento di forze pubblica ha impedito ai cittadini di entrare nella sede comunale per assistere alla seduta. Solo un centinaio di persone veniva ammesso nella grande sala.

All'inizio della seduta, dopo l'appello dei consiglieri l'on. Alberganti per il gruppo socialista comunista dichiarò che un gruppo di consiglieri di illegittima democratica il gruppo stesso non avrebbe partecipato alla riunione. Subito dopo l'on. Malaguzzi, del gruppo socialista si associò alla dichiarazione di Alberganti.

Il sindaco Greppi, dal canto suo, rispondeva che si assumeva in pieno la responsabilità dello spiegamento della vigilanza urbana per la disciplina della riunione stessa, ma non dello spiegamento delle forze di polizia di cui era responsabile il Questore.

I consiglieri comunisti abbandonavano l'aula. Il sindaco Greppi di fronte alla decisa presa di posizione provvedeva allora affinché fossero allontanati dal castello le forze di polizia e rimasero esclusi solo i Vigili Urbani.

Alle 22.30 sono riprese i lavori. Il Sindaco ha esposto le ragioni che determinano la crisi con scarso senso di obiettività. Ha risposto il compagno on. Malaguzzi per il gruppo socialista rinfacciando a Greppi la sua chiara partigianeria ed auspicando la convocazione di una nuova Giunta sulla base delle elezioni del marzo 1946. L'on. Migliori per il D.C. ha poi dichiarato che la rottura ormai è inevitabile, sebbene il commissario prefettizio non sia neanche per il suo gruppo la soluzione migliore.

Verso l'una dopo mezzanotte è stata messa in votazione una proposta di rinvio dei lavori presentata dall'on. Mondolfo, saragatiano. Volano a favore comunisti, socialisti, saragatiani e repubblicani. Volano contro i democristiani.

Viene così approvato il rinvio dei lavori del Consiglio a sabato prossimo con 30 voti favorevoli e 25 contrari.

**VIOLENTA TEMPESTA AL LARGO DI GENOVA**  
**Quattro marinai inghiottiti dal mare**  
Ogni tentativo di salvataggio è risultato inutile. La nave, il San Carlo, ha raggiunto il porto

GENOVA, 7. — La violenta tempesta che ha imperversato venerdì sul Mediterraneo orientale ha colpito gravemente il piroscafo genovese. Quattro marinai del San Carlo sono stati inghiottiti dalla furia del mare.

La nave, comandata da Moggi, quando all'altezza dello stretto di Messina, veniva investita dalle prime raffiche della bufera. Il primo ufficiale ordinava di assicurare l'ancora di fusti che stavano mettendo in pericolo la nave col loro straripamento. Al termine dell'operazione, aggravata da un corto circuito che nella sena continuava a lavorare al buio, il comandante si accorse che quattro marinai mancavano all'appello: si trattava del nostromo, Ettore Carmelo Zappala di Catania e dei marinai Giuseppe Sanzone di anni 33 da Bari, Giovanni Fenucci di anni 37 da Montorio, Antonio Antonelli di anni 40 da Zara.

Nell'impossibilità di fare ricerche nella tempesta, venivano gettate in mare delle grosse tavole e dei salvagente oltre a segnali luminosi per avvertire i naufraghi, nella speranza che fossero ancora in vita. La nave

## DICIOTTO GIOCATORI CONVOCATI

### Domani a Chiavari s'allena la Nazionale

Nessun elemento del Centro-Sud fra i chiamati

FIRENZE, 7. — Ieri sera è stato diramato dalla Segreteria della F.I.G.C. l'elenco dei giocatori convocati per il primo allenamento della Nazionale di calcio, che avrà luogo entro il 12, a Chiavari, in vista dell'incontro del 27 febbraio a Genova con il Portogallo.

I giocatori convocati sono diciotto, e cioè: sette del Torino (Bacigalupo, Ballarín, Maroso, Castiglione, Rigamonti, Meni e Mazzoli); due dell'Inter (Franzoi, Fattori, Lorenzi); due del Milan (Annovazzi e Carapelloni); due della Juventus (Boniperti e Parola); due della Sampdoria (Baldini e Bassotto); uno del Genoa (Beccantini); uno di Bologna (Grilli). Quale all'elenco è stato convocato Biggino (Milano), quale massaggiatore Costantini (Torino).

Esaminando attentamente questo elenco si può osservare che il terzo Nazionale convocato non ha voluto mettersi sulla strada di rischiose innovazioni, ed ha preferito puntare su giocatori di nome e di fama.

Biogener attendere l'esito di questo primo allenamento prima di emettere giudizi affrettati, ma sin da ora si può dire che il modo di procedere della nuova F.I.G.C. e dei giocatori convocati non è neppure un po' diverso da quello del Centro-Sud. Fra i giocatori convocati non ce n'è neppure uno che appartenga al Centro-meridionale.

## I risultati del Totocalcio

Nel XXI Concorso pronostici del Totocalcio tutti i primati relativi al volume di gioco sono stati largamente battuti. Il montepremi di questa settimana è di L. 185.397.342. Hanno conseguito punteggio pieno 88 «totisti». Gli «undicisti» sono 2928. A ciascun «dieci» spetta un premio di L. 1.053.397; a ciascun «undici» L. 31.659.

## LA LOTTA DI LIBERAZIONE IN GRECIA

### I lavori del C. C. del P. C. ellenico

Il '49 anno della vittoria - Critica ai dirigenti di Atene - Fedeltà all'internazionalismo proletario

BUCAREST, 7. (Telepres). — La risoluzione emanata dopo la 5. sessione plenaria del Comitato Centrale del Partito Comunista greco conferma ufficialmente quello che i democratici di tutto il mondo avevano paventato da diversi mesi: il Generale Maroco è gravemente malato.

Ormai da tre mesi i comunisti sulle operazioni di guerra dell'Alto Comando dei Greci. Il Comitato Centrale non erano più firmati dal Generale Maroco. Comandante delle Forze armate della Grecia democratica, ma invece dal Generale Maggior Goussias, il vincitore del Grammos di Vitsi.

Dopo avere enumerato le vittoriose battaglie combattute durante lo scorso anno ed annunciato che tutta la regione del Pindo è saldamente nelle mani delle forze democratiche dopo la riconquista del Grammos, la risoluzione del Comitato Centrale nota che l'iniziativa delle operazioni belliche è ormai passata dai generali americani che comandano i monarchici, all'Esercito dei monarchici, l'Americano Van Fleet, non riescono a risultare il morale nel campo monarchico.

La mancata mobilitazione per le quadri di riserva delle Forze armate democratiche sul campo costituisce un pericolo allo sviluppo dell'iniziativa liberatrice. Questa mancanza è risultata dall'atteggiamento difensista dimostrato dalla minoranza slavo-macedone del Partito Comunista.

Il secondo punto dell'autocritica leninista-stalinista svolta dal Comitato Centrale riguarda lo scioglimento e le deviazioni di destra introdotte attraverso il confine jugoslavo ed inculcate nei membri del Partito Comunista. Questa deviazione prende parte alla lotta per la liberazione nazionale. La dichiarazione del C.C. elogia la solidarietà marzuffiana degli slavo-macedoni verso il popolo greco e garantisce il raggiungimento di tutti i diritti democratici per i macedoni che vivono in Grecia. Il Comitato Centrale dice la risoluzione — pur criticando le tendenze diversioniste infiltrate dall'estero, è conscio del riepilogo di questi slavo-macedoni — che assumono a circa 11.000 nelle file dell'Esercito democratico — alla causa della libera-

## IL PROCESSO A GESU' CRISTO

**La Corte Suprema di Israele esamina l'istanza di revisione**

GERUSALEMME, 7. — La Corte Suprema di Israele ha discusso senza esultanza o meno della revisione del processo e della confessione di Gesù Cristo. Tale istanza, come è noto era stata fatta dal cittadino olandese Robbe Gorskamp di Sinti Poort, che aveva compilato con un'ampia documentazione del peso di circa 4 chili.

## IL TRATTATO AUSTRIACO

**Domani iniziano i negoziati a quattro**

LONDRA, 7. — La U.P. informa che i negoziati a quattro per il trattato di pace austriaco avranno inizio mercoledì prossimo.

Si apprende che la delegazione sovietica per i negoziati relativi al trattato di pace con l'Austria sarà capeggiata dall'esperto sovietico, M. Kisselev, il quale è stato per lungo tempo consigliere politico del comandante sovietico in Austria.

## CON UN COLPO DI RIVOLTELLA ALLA TEMPIA

**Misteriosa morte di un detenuto a Poggioreale**  
Croni fatti che si ripetono - Una inchiesta in corso

NAPOLI, 7. — Con un colpo di pistola alla tempia un detenuto è morto nel carcere di Poggioreale. Si tratta di tale Antonio Basile, che avrebbe dovuto essere giudicato per omicidio e rapina.

In un primo momento si era parlato di suicidio. Ma poi sono emersi altri particolari che fanno nascere forti dubbi. Sembra infatti che nella cella del Basile si scoppiava una feroce rissa, durante la quale sarebbe esploso il colpo mortale. Alla rissa avrebbe partecipato anche un secondo detenuto, che sembra per strano caso due amici si confessavano autori del delitto. Catellani è rimasto in carcere, Basile è stato invece arrestato dalla polizia.

Il fatto ha destato grande interesse in Grecia. Il Comitato Centrale volta infatti, nel giro di pochi mesi che gravi fatti avvengono nel carcere di Poggioreale.

Da' d'altra parte queste cose avvengono solo nel carcere di Poggioreale.

Giorni fa un detenuto si è impiccato a Torino. E' recente la fucilazione di Graziosi. Sono cose assai gravi a cui si aggiungono i fatti misteriosi che avvengono durante i periodi di fermo: è recente la tragica morte della domestica Desdemona Palombi. Proprio sabato a Roma, in altro periodo di detenzione in condizioni misteriose. Sul caso specifico di Poggioreale è stata intanto aperta una inchiesta.

**PIETRO INGRAO**  
Direttore responsabile  
Stabilimento Tipografico J. E. S. I. A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

## PICCOLA PUBBLICITA'

**SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)**  
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-202 e 63-964 ore 8.30-18.30  
Dir. 18 par. - Neretto tariffa doppia - concessoria esclusiva

**COMMERCIALI** L. 18  
ARTICOLI stampa bene accolti, calcolati, preziosi, imperdibili 4 ogni 100, qualità superiore, pagabili 100% alla consegna. L. 18 par. 18.30-18.30. Via S. Caterina da Siena 46. Firenze. Telefono 61806

**MACBINE** macchine, affiliazioni, riparazioni, ricambi, ricambi, ricambi. ITALIA. Milano 1 e 181 821

(23) **ARTIGIANATO**  
GUARDARUBIA. Imp. sp. sportelli, ricambi, ricambi, ricambi. Via S. Caterina da Siena 46. Firenze. Telefono 61806

**Leggite e diffondete**  
**Rinascita**

**Tariffe Pompe Funebri**  
Soc. A. ZEGA & C.  
37 v. Romagna - Tel. 43528 - 43590

**ALCUNE TARIFFE**  
TRASPORTO 2° adulti (4 colonne, 2 cavalli, ferro, catene, tasse comprese) L. 3.27  
TRASPORTO 2° adulti (4 colonne, 2 cavalli, ferro, catene, tasse comprese) L. 3.27  
TRASPORTO 2° adulti (4 colonne, 2 cavalli, ferro, catene, tasse comprese) L. 3.27  
TRASPORTO 1° adulti (4 colonne, 2 cavalli, ferro, catene, tasse comprese) L. 3.27  
AUTOFUNERIE per trasporti, da 40 a 100 posti per i famigliari

**TESSUTI VIA PORTICO D'OTTAVIA, 61**  
(VIA AURELIA)  
da mercoledì 9 febbraio  
**Liquida**  
**TUTTO A 250 LIRE IL METRO**  
**Cotone - Lana - Rayon**

**LAMAR PELLICERIE**  
Via S. Caterina da Siena, 46 (Piazza Minerva) 1° piano - Telefono 67.804

**SETTIMANA DEL MIRACOLO SETTIMANA DEL MIRACOLO SETTIMANA DEL MIRACOLO**

**Consar**  
ROMA VIA APPIA NUOVA 42-44-TEL. 76066  
VIA OSTIENSE 27-TEL. 580262

**Settimana Miracolo**  
VESTITI CONFEZIONATI PURA LANA... L. 4.900  
PANTALONI PURA LANA... „ 1.900  
PETTINATI FINISSIMI (Marzotto - Bozzola - Beupain ed altre rinomate fabbriche) da L. 1.200 a L. 4.900  
OFFERTE SPECIALI SCAMPOLI di mt 3 L. 3.500  
pettinato in tutte le tinte

**Se non lo credete... peggio per voi!**

**I bancari pronti a riprendere la lotta**

Il Comitato centrale della Federazione bancaria (F.I.B.) ha preso atto della partita rischiosa dello sciopero dimissionario del 2 febbraio, ha confermato il suo atteggiamento di fronte alle diserzioni sul fronte di lavoro, a condizione che l'azienda non potesse inammissibili pregiudizi.

Ora tale evento non si verificherebbe. Il Comitato centrale deciderà sull'atteggiamento da tenere.

**L'elezione del d.c. Federaro contestata alla Camera**

La Giunta delle elezioni della Camera dei Deputati ha ieri dichiarato contestata la elezione dell'on. Salvatore Federaro, che è risultato eletto nella circoscrizione di Catanzaro per la lista democratica con voti 51.589. La Giunta delle elezioni discuterà il 16 febbraio in seduta pubblica l'elezione contestata.

## L'INTERVISTA CON PADRE BALOF

### Il processo Mindszenty

(continuazione dalla prima pagina)

— Che cosa pensa dell'atteggiamento del Vaticano?

— Credo che a Roma si sia male informati. Alcuni articoli del giornale "Roma" hanno menzionato i circoli cattolici ungheresi. Alcune delle notizie pubblicate da questo giornale hanno avuto come fonte un'agenzia ufficiosa del ciro Penco che la lettera incitata il 2 gennaio da Roma si esecol non essere considerata come precedente ogni trattativa. Se tra il governo e il corpo dei vescovi si discuteva francamente accettata per tutti, essere raggiunto perché sono fermamente convinto che è possibile assicurare la vita della Chiesa in Ungheria senza sacrificare i principi spirituali. Questo è il compito del mio partito e non mi importa se piaccia o no al governo americano.

— Ci sono persecuzioni religiose?

— Per quanto mi consta c'è poco più di un centinaio di preti arrestati per motivi politici. In molti casi si tratta di eccesso di zelo da parte di funzionari locali. L'accorciamento Stato e Chiesa liquiderebbe facilmente questi casi.

Il governo ungherese ha respinto la nota di protesta inoltrata dalla

Gran Bretagna per il fatto che non era stato concesso il rappresentante della Gran Bretagna di assistere al processo del cardinale Mindszenty.

La nota, firmata dal ministro degli Affari esteri, Láslo Rajik, afferma che la presenza al processo di giornalisti inglesi ha reso del tutto inutile l'intervento di un osservatore della missione britannica. Quindi aggiunge: «Il governo ungherese si è sempre contrapposto ad osservare che il governo britannico non osserva le norme della imparzialità».

La nota respinge altresì il richiamo britannico alle manovre del trattato di pace con l'Ungheria, in base alle quali la Gran Bretagna avrebbe diritto di Londra — di avere il proprio rappresentante al processo.

«Tale arbitraria ed infondata interpretazione del trattato di pace — afferma la nota ungherese — viene respinta fermamente dal governo ungherese, che tale interpretazione ingiunge verrebbe ad avere il diritto di interferire negli affari interni ungheresi, intervenendo a difesa dei fascisti e degli elementi antidemocratici».

Domattina alle 9 il Tribunale del popolo si riunirà per emettere il verdetto a carico di Mindszenty e dei rei computati.